

**Fiab Cuneo Bicingiro e l'agenzia Esse Viaggi
propongono**



P'tites Routes du Soleil

Da Thonon-les-Bains al Mediterraneo, le "P'tites Routes du Soleil" attraversano le Pre-Alpi lontano dalle strade principali e ti permettono di vivere un'esperienza di ciclismo in completa serenità. Su strade secondarie e valli selvagge di media montagna, scopriremo in bicicletta una varietà di paesaggi di grande bellezza: dalle verdi colline agli immensi laghi della Savoia e alle distese selvagge del Vercors il percorso di cicloturismo "P'tites Routes du Soleil" ti immerge nel cuore di territori protetti, ideali per allontanarsi da tutto. Inoltre, le "P'tites Routes du Soleil" grazie a oltre 100 punti di ricarica per e-bike, distribuiti ogni 30-40 chilometri sono ideali per viaggi di gruppo e la bici

assistita elettricamente rende accessibile le salite dei "piccoli passi" e permette a tutti di bilanciare sforzo e piacere.

Le "P'tites Routes du Soleil", un invito a un grande viaggio in bicicletta in completa serenità!



Alta Savoia e Savoia

Questa parte di Francia, meta finale di moltissimi italiani immigrati nei decenni passati, sembra una parte d'Italia in terra francese e la sensazione è un po' quella di sentirsi come a casa. In poche parole, tira un'aria familiare!! La Savoia e l'Alta Savoia sono due dipartimenti storici della regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi e la loro bellezza è la grande varietà di paesaggi che si incontrano: dai piccoli villaggi alpini alle moderne città, dalle dolci colline alle cime più alte d'Europa (Monte Bianco), dai boschi di latifoglie alle foreste di conifere, dagli stretti orridi alle larghe vallate e poi ancora laghi e fiumi di tutte le dimensioni e tanta, tanta storia in comune con l'Italia.

Thonon Les Bains

Situata nel cuore dello Chablais savoiaro e vicino al confine svizzero, Thonon-les-Bains è una città ricca di fascino e dinamismo. Saremo sedotti dal suo grazioso porto, dalla sua passeggiata lungo le rive del Lago di Ginevra e dal suo vivace centro pedonale della città. Costruita su tre terrazze successive, Thonon-les-Bains si apre maestosa sul lago, offrendo una boccata d'aria fresca e una vista mozzafiato. La sua posizione geografica privilegiata, tra il Lago di Ginevra e le montagne, e la sua vicinanza alla Svizzera ne fanno un punto di passaggio imprescindibile per chi è in vacanza nella zona!



Yvoire, la "Perla del Lago Lemano"

Adagiata su uno sperone roccioso che domina il Lago di Ginevra, all'incontro dei laghi "piccolo" e "grande", Yvoire merita più che mai il suo soprannome di "perla del Lago di Ginevra". Questo borgo medievale fortificato, fondato nel XIV secolo da Amedeo V il Grande, conte di Savoia, conserva ancora oggi il suo aspetto di sentinella lacustre. I suoi bastioni, la sua porta monumentale e il suo castello che si erge di fronte alle acque ricordano un passato strategico, quando Yvoire sorvegliava il confine naturale tra Savoia e Ginevra. Se la guerra e il tempo ne hanno eroso le pietre, il fascino è rimasto intatto. Per lungo tempo semplice villaggio di pescatori e agricoltori, Yvoire si è trasformata a metà del XX secolo grazie alla passione dei suoi abitanti, che hanno fiorito i vicoli e i balconi per riportare in vita il loro patrimonio. Questa cura gli è valsa il primo premio nazionale dei fiori nel 1959, poi, nel 2002, il Trofeo Internazionale degli Architetti del Paesaggio e degli Orticoltori. Classificato come uno dei "Borghi più belli di Francia", Yvoire attira ogni estate viaggiatori e diportisti dalla Svizzera e dalla Francia per ammirare le sue facciate fiorite, i suoi artigiani e la serenità del lago. Si entra dalla Porte de Rovorée, prima di passeggiare per le stradine acciottolate, alzando lo sguardo verso il campanile argenteo della chiesa, uno scintillante omaggio alla fera, il pesce emblematico del Lago di Ginevra, per poi raggiungere il castello che domina le onde. Fuori stagione, il borgo si rivela

più intimo: i ciottoli risuonano con i passi dei pochi camminatori, le barche dormono nel porto e le pietre raccontano la storia di un luogo senza tempo.

Termineremo la visita di Yvoire nel **Giardino dei Cinque Sensi, l'antico orto del castello cittadino**. Questo giardino rende celebre Yvoire. Purtroppo, però, è **visitabile solo durante il periodo primaverile ed estivo** ed io l'ho trovato chiuso.

All'interno delle mura che lo cingono sui vari lati, **troverai un labirinto verde**, ispirato al periodo medievale. Passeggiandovi potrai visitare le due parti.

La prima composta da **un prato alpino che richiama i paesaggi circostanti**, con un sottobosco con piante ombreggianti e un chiostro di carpini. **La seconda è a sua volta composta da quattro aeree**, separate tra loro per mezzo di siepi di carpini e meli disposti a pergolato. Questi sono dedicati ai sensi della vista, del tatto, del gusto e dell'olfatto, mentre il senso dell'udito è comune a tutti questi ed è stimolato dallo scorrere dell'acqua e dal canto degli uccelli.

L'intero giardino dei Cinque Sensi, piantumato con piante medicinali, alberi da frutto, voliere, fontane, roseti, per un totale di più di 1500 varietà, ha richiesto un impegno di ben trent'anni per essere terminato.

Anticamente il giardino era direttamente collegato al castello d'Yvoire, mentre adesso è diviso da una stradina pedonale.



Annemasse

Annemasse è la seconda città dell'Alta Savoia dopo Annecy, con 35.000 abitanti e si trova sulla sponda meridionale del Lago di Ginevra, al confine svizzero con la città di Ginevra.

A capo di un agglomerato di 12 comuni, a 2 chilometri da Ginevra, 31 chilometri da Thonon, 43 da Evian e 45 da Annecy, il comune si estende per 498 ettari a

un'altitudine compresa tra i 400 e i 500 metri. Molti abitanti della città vanno a lavorare nella vicina Svizzera per approfittare dell'attrattiva dei salari.

Annemasse confina con Ville-la-Grand, Ambilly, Véthraz Monthoux, Cranves Sales, Etrembières e Gaillard, che insieme a Machilly, Saint Cergues, Juvigny Lucinges e Bonnes costituiscono l'agglomerato di Annemasse.

Il comune ha due cime: Il Mont Salève (1.300 metri di altitudine) e il Voirons (1.450 metri di altitudine) ed è attraversato dal fiume Arve. Annemasse è il punto di accesso alla Valle dell'Arve! La città è di origine **celtica e romana**, la sua configurazione geografica aperta non ha permesso il suo sviluppo tra la città di Calvinio e i Principi di Savoia. Fu **l'arrivo del treno nel 1880** a permettere l'insediamento delle prime industrie. Da qui conquisteremo il "Balcone di Ginevra", una vista unica sul Lago di Ginevra e sulle Alpi e... si può anche salire con la teleferica -:)

Il Monte Salève, noto come "il balcone di Ginevra", è situato a soli venti chilometri dal centro. Dall'alto dei suoi 1100 mt è possibile avere una vista magnifica sulla città di Ginevra, sul Lago Lemano, sul massiccio del Giura e sulle catene alpine circostanti fino al Monte Bianco. La città svizzera è sempre stata legata a questo monte, tanto che sin dal 1887 un tram a vapore portava da Ginevra direttamente ai piedi del Salève.



©alpes4ever.com

Ginevra

Conosciuta come “la Città della Pace”, Ginevra sorge lungo le sponde del Lago Lemano, meglio conosciuto come Lago di Ginevra, ed è la seconda città più popolata della Svizzera dopo Zurigo. Ginevra (in francese Genève) è la capitale del Cantone di Ginevra ed è situata nel punto in cui il fiume Rodano confluisce nel Lago di Ginevra, che è considerato il lago alpino più grande d’Europa. Città di rilevanza internazionale, Ginevra ospita le sedi di importanti istituzioni mondiali per la tutela dei diritti umani come le Nazioni Unite, la Croce Rossa e l’Unicef. Nota anche come “la metropoli più piccola del mondo”, Ginevra non è solo un famoso centro finanziario che ospita importanti istituti di credito internazionali ma anche una città con un importante patrimonio culturale e storico. Dagli inizi del XVI secolo, quando Genève si mostrò aperta verso le idee del riformista Giovanni Calvino, la città è diventata simbolo internazionale del protestantesimo calvinista. Conosciuta, a livello mondiale, per i suoi valori di neutralità e di accoglienza, Ginevra è una città cosmopolita famosa per

ospitare diversi eventi di carattere internazionale, come il Salone dell'auto e il Salone Internazionale dell'Alta Orologeria.

Circondata da alte vette alpine e dalle montagne del Giura, Ginevra è una tranquilla cittadina lambita dalle placide acque del lago di Ginevra. Una città a misura d'uomo, molto efficiente e ordinata che sa regalare in ogni stagione una vacanza all'insegna della storia, della natura e del relax. Ginevra è divisa in due dal lago: sulla riva destra si trovano grandi alberghi, numerosi ristoranti e il vivace quartiere Pâquis, sulla riva sinistra si trova il centro storico, il cuore di Ginevra, e numerosi quartieri commerciali. La Vieille Ville, che letteralmente significa "città vecchia", è la parte più antica di Ginevra ed è situata in cima ad una zona collinare sulla riva sinistra del lago. La Vieille Ville ginevrina è considerata il più grande centro storico di tutta Svizzera e il suo nucleo è Place du Bourg-de-Four: una piazza medioevale con una fontana settecentesca, numerosi caffè e ristoranti. Su questa piazza trovate anche il municipio, noto come l'Hotel de Ville, che è il luogo in cui venne firmato il famoso Trattato di Ginevra nel 1864. Il centro storico custodisce anche Maison Tavel, una delle case più antiche di Ginevra, testimonianza dell'architettura medioevale ginevrina e che ora è sede del Museo di Storia Urbana. Non lontano dall'Hotel de Ville trovate la Promenade de la Treille, la via più vecchia della città, che ospita una panchina in legno lunga 120 metri, caratteristica che la rende la panca più lunga al mondo. Cattedrale di Ginevra 2 Cr de Saint-Pierre, 1204 Genève, Switzerland La Cattedrale di Ginevra, nota come Cattedrale di St-Pierre, sorge in cima alla collina nella Vieille Ville, la parte più storica della città. L'edificio attuale, dedicato a San Pietro, è stato costruito sui resti di chiese romane precedenti e sembra risalire attorno al 1160, anche se ha subito diversi lavori di restauro e di ristrutturazione nel corso degli anni. Visitando i sotterranei dell'edificio potete osservare un vero e proprio sito archeologico di epoca romana, esteso per circa 3000 mq. Sebbene inizialmente fosse stata costruita per il rito cattolico, la chiesa è diventata un luogo di culto protestante durante il periodo della Riforma. All'interno della Cattedrale possiamo vedere la sedia che Calvino utilizzò per 23 anni durante le sue letture in chiesa e la bellissima Cappella dei Maccabei. Infine, è possibile salire i 157 gradini della Torre per poter ammirare un panorama a 360° sulla città e sul lago.



Orologio del Fiore, 3 Quai du Général-Guisan.

Ginevra è conosciuta a livello mondiale per essere la "capitale dell'orologeria" ed è la città che ospita ogni anno il famoso Salone Internazionale dell'Alta Orologeria. Come omaggio alla storica industria dell'orologeria svizzera è stato creato l'Horloge Fleuri, vale a dire l'Orologio Fiorito. Questo splendido orologio di fiori si trova all'entrata del giardino inglese ed è formato da diverse piante colorate che vengono cambiate nel corso dell'anno in base alla stagione.

Parco dei Bastioni 4 Prom. des Bastions 1, 1205 Genève, Switzerland Il Parco dei Bastioni o Parc des Bastions è una bellissima oasi di tranquillità appena sotto la collina della Vieille Ville. Il parco ospita il Muro dei Riformatori un'opera composta da statue che ritraggono alcuni dei principali protagonisti della Riforma protestante e della storia di questa città. In alto su questo monumento si trova inciso il motto di Ginevra: "Post Tenebras Lux", vale a dire "Dopo le tenebre la luce". In questa imponente parete lunga quasi 100 metri tra i diversi personaggi possiamo vedere

ritratti i predicatori: Giovanni Calvino, Teodoro di Beza, Guglielmo Farel. Parco Bastioni è anche molto famoso in città per la presenza di grandi scacchiere che permettono sia ai turisti che ai locali di giocare a scacchi con pedine a grandezza naturale.

Il Getto d'acqua (Jet d'Eau), 5 Quai Gustave-Ador, è considerato il simbolo della città ed è un'affascinante getto d'acqua che si trova nel Lago di Ginevra. Questa scenografica fontana ha un getto che raggiunge i 200 Km/h di velocità e i 140 metri di altezza, dettaglio che lo rende il getto più alto d'Europa. Impossibile non rimanere meravigliati di fronte a tanta potenza: il posto migliore per osservarlo è la riva destra del lago dove si trova una passerella che permette di avvicinarsi e vederlo in funzione da più vicino. Un'altra alternativa è quella di ammirarlo a bordo di uno dei piccoli battelli che collegano le due sponde del lago e che sono noti come mouettes. Questo enorme getto d'acqua decora la città dal 1886, ma non è sempre stata una fontana. Originariamente costruita come valvola per alleviare la pressione dell'acqua, solo in seguito divenne un punto di riferimento così popolare. Anche se viene attivato solo di giorno per la maggior parte dell'anno, in primavera ti aspetta una vera meraviglia quando illuminano la fontana e l'area circostante.





Il Palazzo delle Nazioni, sede operativa europea dell'ONU, ospita al suo interno il Consiglio dei Diritti dell'Uomo, l'Alto Commissariato dell'ONU per i Diritti Umani, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, il Museo della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa. Il Palazzo, che si trova al centro del Parco dell'Ariana lungo le rive del Lago di Ginevra, risale agli inizi degli anni '30 ed è stato la sede principale della Società delle Nazioni fino al 1946. L'edificio ha subito diversi interventi di ristrutturazione ed ora racchiude 34 sale conferenza e circa 2.800 uffici. All'esterno soffermatevi ad osservare la suggestiva "Broken Chair", un'opera che rappresenta una sedia con una gamba spezzata ed è un simbolo della lotta contro le mine antiuomo.

Ginevra ospita il CERN, vale a dire il più grande laboratorio al mondo per lo studio della fisica delle particelle che si presenta come una tappa imperdibile per tutti gli appassionati di fisica. Il CERN (acronimo di Centro Europeo per la Ricerca Nucleare) si trova alla periferia della città e al suo interno si possono visitare gratuitamente due esposizioni permanenti: "L'universo delle Particelle" e "il Microcosmo". In questa importante area espositiva viene raccontata la storia della ricerca al CERN e si può seguire scoprire l'LHC, il Grande Collisore di Androni, all'interno del quale fu rilevato il bosone di Higgs.

Annecy, la Venezia delle Alpi

Annecy incanta con il suo reticolo di eleganti case pastello affacciate sui canali e sul lago turchese circondato dalle montagne. Siamo nel cuore delle Alpi, nel dipartimento dell'Alta Savoia, nella regione Alvernia-Rodano-Alpi attorniate da una cornice naturale eccezionale. Con il suo panorama contrastante tra l'acqua dolce del lago e i ripidi pendii delle montagne, Annecy è un gioiello nascosto. Il suo lago turchese adagiato ai piedi delle Alpi meravigliose seduce allo stesso modo sia gli sportivi a caccia di piste innevate che i turisti alla ricerca di scorci suggestivi da fotografare. Ma Annecy possiede soprattutto il fascino delle città storiche perfettamente conservate, con il suo patrimonio medievale, i suoi canali che si snodano attraverso il centro, il suo castello e il suo famoso lago. Annecy è una meta ideale per un week end lungo, una vacanza autunnale o natalizia, grazie ai suoi incantevoli mercatini di Natale.

Annecy è chiamata anche la Perla delle Alpi per indicare il suo imponente patrimonio storico, architettonico e culturale. Per secoli, infatti, fu una città di importanza capitale nella regione, residenza dei Conti di Ginevra e dei Conti di Savoia. Solo nel 1860 fu annessa alla Francia, sotto il regno di Napoleone III. Questa affascinante città viene soprannominata anche la Venezia delle Alpi: tra canali, strade acciottolate, case color pastello e architettura medievale, il centro storico di Annecy è pieno di tesori nascosti da scoprire e angoli pittoreschi in cui passeggiare. I suoi vicoli conducono al superbo Lago di Annecy, una meraviglia naturale con le superbe montagne del Massif des Bauges sullo sfondo.

Città vecchia di Annecy

Annecy deve la sua fama di incantevole cittadina alle sue stradine acciottolate, ai canali e al fascino senza tempo. Passeggiando fra i suoi vicoli, farete un viaggio a ritroso nella sua storia, ammirando i suoi opulenti edifici dai colori pastello, camminando lungo i suoi superbi canali attraverso passaggi a volta, ponticelli e angoli nascosti. Le foto da cartolina della città si possono scattare dal Palais de l'Île, situato all'incrocio dei 2 canali del centro. Imperdibile anche la passeggiata Louis-Lachenal che vi condurrà attraverso graziosi passaggi alberati. Nel centro storico di Annecy si concentra la vita brulicante della città: i ristoranti, i piccoli negozi di souvenir e negozi di alimentari, con i migliori prodotti della regione, specialmente salumi e formaggi.

Il fiume Thiou, all'interno della città, si separa in due rami, due canali, Le Port e Le Canal du Vassé, che furono riquilificati all'inizio del XIX secolo, per consentire alle

industrie adiacenti di beneficiare della purezza dell'acqua e della sua forza motrice. Le Port è la parte che si può osservare all'interno del centro storico, chiusa a tutte le attività acquatiche, mentre Le Canal du Vassé è stato parzialmente interrato e riemerge all'altezza del Pont des Amours. In origine, i canali erano tre e svolgevano tutti funzioni distinte: Le grand Thiou riforniva la città di acqua potabile, il Notre-Dame irrigava i giardini degli edifici religiosi e il Canal du Vassé aveva uno scopo di difesa ed evacuazione di acque di scarico. Oggi questi canali rappresentano una delle caratteristiche più pittoresche della città e creano angoli suggestivi: da qui il soprannome di Piccola Venezia delle Alpi.

Le Palais de l'Île

Questo insolito edificio di epoca medievale sorprende per le sue piccole dimensioni e il suo scorcio caratteristico: posizionato sul Thiou, il piccolo fiume che alimenta i canali di Annecy, il palazzo è il simbolo indiscusso della città. Costruito su un'isola naturale, è stato classificato come monumento storico nel 1900 e al suo interno ospita diverse mostre sull'architettura e il patrimonio della città. Nel tempo la struttura ha avuto molteplici funzioni: inizialmente pensata come una roccaforte, ospitò signori e conti dell'epoca. Fu poi trasformata in prigione e tribunale nel XVI secolo, prima di diventare un manicomio. Dopo molti progetti di trasformazione falliti, il Palazzo è stato utilizzato in molti modi, da scuola di disegno a palazzetto dello sport e perfino in alloggio privato, prima del suo restauro definitivo.

Ponte degli amori

Il Ponte degli Amori è un altro importante simbolo della città di Annecy: questa passerella unisce i Jardins de l'Europe e il Pâquier, una spianata verde di 7 ettari, con una splendida vista sul lago e sulle montagne. Il ponte passa sul Canal du Vassé: da qui potrete ammirare uno splendido panorama, con vedute romantiche sul lago da un lato, sul canale e sul porto dall'altro. Il momento migliore per visitarlo è al tramonto, quando si sprigionano i colori più vibranti che si riflettono nelle acque del lago. Il nome del ponte potrebbe avere diverse origini. La prima ipotesi è che il luogo sia l'ambiente in cui i cigni si incontrano durante la stagione degli amori; la seconda spiegazione deriva da un'antica tradizione, secondo cui gli innamorati che si baciano sul ponte rimarranno legati per sempre.



Les Gorges du Fier

Un prodigio della natura nella regione Rhône-Alpes! Uno spettacolare e stretto canyon dove si avanza su una passerella lunga 252 metri fissata nella roccia a 25 metri sopra il fiume...Un sorprendente mare di rocce... Leggende sorprendenti...

Incanto nel cuore della natura

Situate a una decina di chilometri dal centro di Annecy, le Gorges du Fier sono un sito naturale progettato per scoprire le gole che il fiume Fier ha scavato nella roccia. La visita si snoda lungo il canyon alto e profondo 25 metri. È possibile percorrere queste gole grazie a passerelle sicure che costeggiano il letto del torrente. Al termine della passeggiata, da non perdere la Mer des Rochers, una sorta di labirinto di blocchi dove il Fier scorre impetuoso. Alla fine si visita un'area esplicativa, la Clairière des Curieux, in cui si può conoscere meglio la geografia del Fier e il ciclo dell'acqua.



Chanaz

un suggestivo borgo sulle rive del canale della Savière, accoglie molti visitatori tutto l'anno; un pubblico curioso che si aggira per le sue stradine e incontra i suoi artigiani.

Arrivare a Chanaz è come fare un salto nel passato, con i suoi tetti ricoperti di muschio e le facciate in stile medievale. L'atmosfera rilassata, i piccoli negozi e gli artigiani rendono questo pittoresco paesino una tappa obbligata.

Non appena arrivano le belle giornate, Chanaz brulica di passanti che sbarcano dalle navi da crociera o arrivano in bicicletta dalla [ViaRhôna](#). Ognuno trova la sua felicità passeggiando per i vicoli, dove gli artigiani si impegnano a far scoprire il loro sapere e la loro professione. È raro andarsene a mani vuote, poiché i prodotti locali stuzzicano il palato e le creazioni artigianali catturano lo sguardo stupito.

Soprannominata la piccola Venezia savoiarda, Chanaz ospita regolarmente grandi eventi che attirano sempre una folla di curiosi e habitu , felici di condividere momenti conviviali.



Il villaggio conserva numerose testimonianze del passato: la Maison de Boigne, il colombaio, il forno comunale, l'antica prigione... L'architettura tipica vi far  alzare lo sguardo per ammirare i dettagli delle facciate e i tetti ricoperti di muschio. Queste caratteristiche si spiegano attraverso un passato ricco che potrete comprendere meglio partecipando alle visite guidate offerte durante la stagione estiva e durante le Giornate del Patrimonio.

Aix Les Bains

Aix-les-Bains è un comune della **Savoia**, nella regione dell'Alvernia-Rodano-Alpi, a 15 km a nord di **Chambéry**.

La località si trova sulla sponda orientale del lago di Bourget, il più grande specchio d'acqua dolce della Francia di origine glaciale, ed è dominata dal massiccio alpino dei Bauges, offrendo un panorama notevole dal Mont Revard sulla città fino all'ovest e con il bel tempo fino al Monte Bianco a est.

Famosa per le sue sorgenti termali fin dall'epoca romana, la città conservò tuttavia un aspetto rurale durante il Medioevo. Il cuore del paese fu ricostruito nel XVIII secolo dopo un incendio, secondo le moderne regole urbanistiche, ma solo alla fine del XVIII secolo fu costruito un nuovo stabilimento termale e il lago fu utilizzato come via commerciale.

Nel corso dell'Ottocento l'idroterapia si sviluppò ulteriormente e la città si dotò di infrastrutture alberghiere spesso lussuose e di ville opulente.

Nel corso del XX secolo, Aix-les-Bains, che conobbe anche una certa industrializzazione, divenne una capitale turistica e fiorente. Allo stesso tempo, dispone del più grande porto turistico d'acqua dolce della Francia, di un campo da golf, di un ippodromo ed eventi sportivi e culturali per intrattenere gli ospiti delle terme e i vacanzieri attratti dal lago e dalle vicine montagne.

Con più di 30.000 abitanti, la città, vivace e verdeggiante, rimane una tappa imprescindibile per chiunque visiti la regione ed è un luogo di vacanza apprezzato in tutte le stagioni.

La città possiede inoltre numerose etichette turistiche che ne sottolineano la qualità della vita: città dei fiori, fiore d'oro, località turistica, località nautica, città d'arte e di storia, città del cicloturismo, dei vigneti e delle scoperte oppure città attiva e sportiva. Aix-les-Bains ha un patrimonio storico e architettonico di qualità, in gran parte dovuto alla sua vocazione termale e deve essere scoperto.

Il monumento è il più antico Arco di Campanus, il nome di un ricco patrizio alta 9m, consistente in un particolare arco sormontato da una cornice ed un fregio.

Simboleggia il passaggio verso l'aldilà, è stato un monumento.

Poi corridoio in direzione della città, ristrutturato antico castello feudale, nel XVI secolo in stile gotico, ma la scala principale con una rampa in pietra e dominata da archi decorati, rinascimentale.

In una vena molto diverso, il Chateau de la Roche du Roi ad uso abitativo è stata completata nel 1900. Simboleggia i bagni trionfale dell'epoca. Da stile orientale con un dungeon, una terrazza e balconi, questa "follia" architettonico classificato oggi. La città ha anche molti palazzi, nella seconda metà del XIX secolo per accogliere i suoi ricchi ospiti spa. I set sono spesso ostentata, in competizione neo-barocche o neoclassiche tocchi, mosaici e ferro battuto sono legione e giardini anche "lavorato"...

Gli esempi includono il Grand Hotel dispone di un atrio, le cui sale sono decorate splendida affreschi, la Bernascon o Excelsior. Convertito in edifici residenziali, che segnano la città e gli danno una parte della sua identità.

Dalle stesse date periodo il Grand Cercle Casino, inaugurato nel 1850 e rapidamente espansa: include sale giochi, sale, un teatro in lingua francese (poi sostituito da un teatro italiano di 900 posti) e un ristorante. artisti degni di nota sono ricercati come Antonio Salviati collaboratore Charles Garnier, che copre i mosaici del soffitto in fondi d'oro.



Chambéry

Capoluogo storico della **Savoia**, Chambéry è una Città d'Arte e di Storia con numerosi punti di forza. Il centro storico, perfettamente restaurato, è un invito a visitare i suoi viali misteriosi con numerosi passaggi coperti, i palazzi signorili, le facciate con trompe-l'oeil, i deliziosi cortili interni, la cattedrale di **Saint-François-de-Sales** che custodisce altre pitture con la tecnica del trompe-l'oeil, il castello, antica residenza dei conti e dei duchi di Savoia, le strade pedonali e la celebre fontana degli Elefanti.

Place Saint-Léger, molto animata, è un luogo della città da non perdere per una passeggiata e una sosta ai caffè con i tavolini all'aperto. La città propone anche numerosi eventi culturali grazie allo spazio André Malraux, nel quartiere Curial, e al teatro Charles **Dullin**.



ISERE

Situato nell'antica provincia del [Delfinato](#), fra le [Alpi](#) e la pianura del [Rodano](#), il dipartimento dell'Isère dispone di un ricco patrimonio naturale. I suoi splendidi paesaggi montuosi, che vanno dalla Chartreuse al Vercors, passando per la catena di Belledonne, il [Trièves](#) e l'Oisans; i laghi che ben si prestano alla pratica di numerose attività nautiche; e ancora i suoi tre parchi naturali – il [Parco Naturale Regionale di Chartreuse](#), il [Parco Naturale Regionale del Vercors](#) e il [Parco Nazionale degli Écrins](#) – ne fanno una meta ideale per gli amanti della natura e gli appassionati di attività all'aria aperta. L'Isère è anche un dipartimento ricco di importanti città storiche, come [Vienne](#), [Grenoble](#) e [Crémieu](#), con borghi tipici, apprezzate stazioni sciistiche, una rinomata gastronomia e tante tradizioni...

Grenoble

Grenoble è la capitale del dipartimento dell'Isère, regione di Auvergne-Rhône-Alpes. A Grenoble, polo universitario e scientifico, città d'arte e cultura, non manca proprio niente! Fra le cose più importanti da vedere spiccano: la città vecchia, punteggiata di piazze animate, palazzi signorili e pittoresche stradine commerciali su cui si affacciano dimore antiche; gli innumerevoli musei che custodiscono ricche collezioni; i parchi e i giardini riposanti, come il parco Paul Mistral, il giardino delle Piante e il parco del quartiere Île verte; e, ancora, la bella vista sulle montagne circostanti dal forte della Bastiglia. Nel centro storico, è irrinunciabile una visita alla pedonale Place Saint-André, abbellita da caffè con i tavolini all'aperto e dominata dalle magnifiche facciate gotiche e rinascimentali dell'antico palazzo del Parlamento del Delfinato; al palazzo di Lesdiguières, di fronte all'incantevole giardino chiamato Jardin de Ville, con alberi centenari; a Place Grenette, cuore pulsante della vita cittadina, con negozi, ristoranti e caffè; a Place aux Herbes e alla piccola struttura per il mercato al coperto che tutte le mattine, tranne il lunedì, ospita il mercato cittadino; a Place Notre-Dame, con la cattedrale del XIII secolo, al Museo dell'Ex Vescovado e alla fontana dei Tre Ordini che commemora gli eventi pre-rivoluzionari del 1788.

Sul piano culturale, Grenoble offre un'ampia scelta in materia di spazi museali, mostre temporanee e divertimenti. Fra i più ricchi, in grado di appagare le esigenze più disparate, si raccomanda: il **Museo di Grenoble** e le sue sontuose collezioni d'arte antica e moderna, il Museo archeologico, il Museo di Storia naturale, il Centro nazionale d'Arte contemporanea, il Museo del Delfinato, il Museo dell'antico Vescovado, il **Museo Stendhal**, il Museo della Resistenza e della Deportazione dell'**Isère**, il Museo degli Automi di Grenoble...



Parco Naturale Regionale di Chartreuse

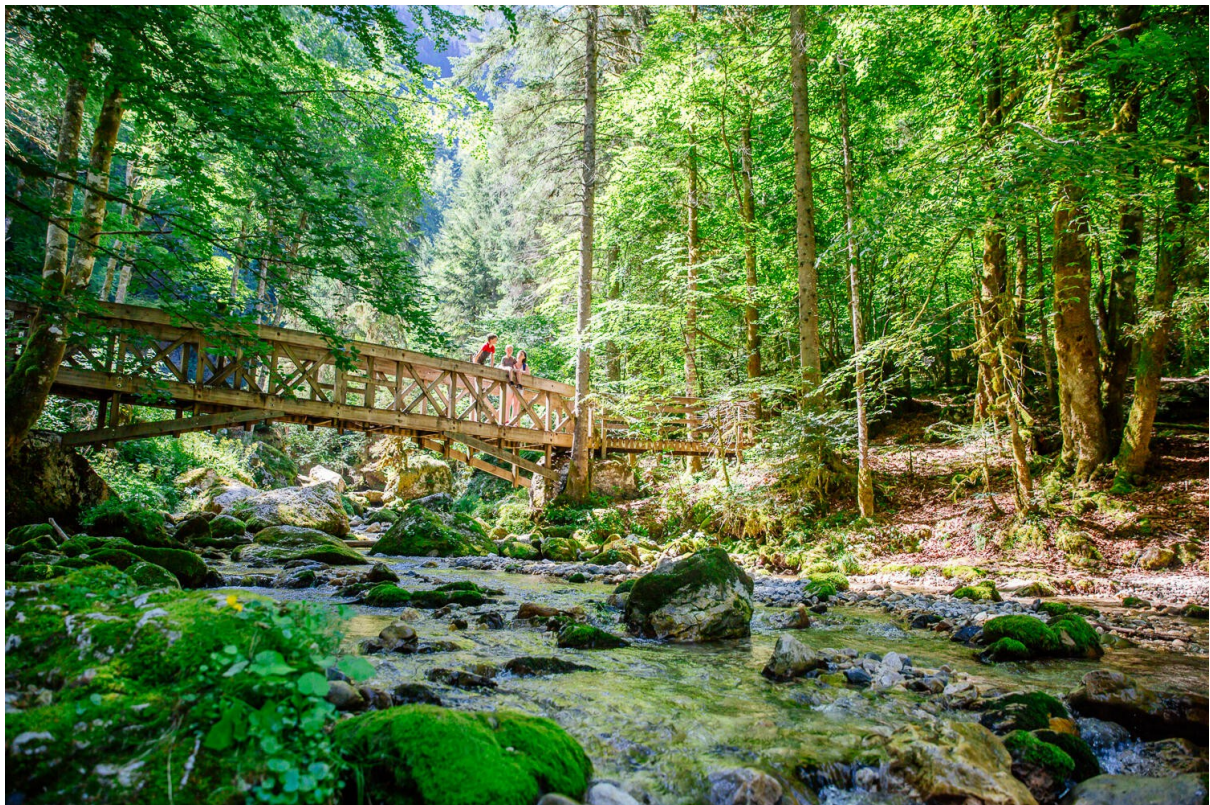
Tra Savoia e Isère, tra Chambéry e Grenoble, il **Parco Naturale Regionale della Chartreuse** è un **territorio vivo**, protetto e profondamente umano. Qui le montagne non sono solo uno sfondo, ma un luogo da vivere. Potete scoprirlo a misura d'uomo, al ritmo dei vostri passi, nel silenzio di una foresta o nella svolta di un villaggio aggrappato al pendio. Classificata come Parco Naturale Regionale dal 1995, la Chartreuse ospita una **notevole biodiversità**, specie rare, paesaggi spettacolari e una **forte identità**, plasmata da secoli di presenza umana.

Il Parco Naturale Regionale del Massiccio della Chartreuse si estende su una superficie di 69.000 ettari. Gli amanti della natura saranno lieti di poter ammirare un susseguirsi di rilievi montuosi, foreste, falesie calcaree, gole e alpeggi.

Qui, in estate, è possibile praticare molteplici attività sportive che vanno dalle escursioni lungo i numerosi sentieri ben segnalati... all'arrampicata, passando per mountain bike e volo libero. In inverno, la stazione di **Saint-Pierre-de-Chartreuse**,

nell'Isère, adatta alle famiglie, propone sci nordico, sci alpino ed escursioni con le racchette da neve.

Fra i siti naturali del massiccio della Chartreuse, alcuni in particolare meritano senz'altro una sosta, come Charmant Som, da cui si gode di un magnifico panorama, il belvedere Sangles, le gole del Guiers Mort, il Pas du Frou, il circo di Saint-Même e l'ambiente tranquillo e sereno del **monastero della Grande Chartreuse**



Parco Naturale Regionale del Vercors: le strade sublimi del Vercors

Vera e propria cittadella calcarea naturale, il Parco Naturale Regionale del Vercors, a cavallo tra i dipartimenti della Drôme e dell'**Isère**, si estende su 206.208 ettari e culmina a Grand Veymont, a 2.341 metri di altitudine. Creata nel 1970, è composta da 8 regioni naturali: Vercors Drômois, Diois, Gervanne, Royans-Drôme, Quatre-Montagnes, **Trièves**, Royans-Isère e Piémont Nord. Ricco di tesori naturali, il Parco del Vercors si distingue per la diversità dei suoi paesaggi, selvaggi e grandiosi. Le alte falesie calcaree, le profonde gole, gli abissi e le grotte, gli altipiani, le verdi vallate, i pascoli di montagna e i boschi riflettono un patrimonio eccezionale.

Spettacolari e audaci, queste famose strade a mensola furono costruite a costo di notevole sforzo umano e di estrema difficoltà: percorsi imponenti scavati nel fianco delle scogliere, con vista sul vuoto, tunnel scavati nella roccia, corsi scavati nel fondo delle gole. Un'opera titanica durata dieci anni che ha reso possibile rendere il massiccio accessibile al resto del mondo e offrirci oggi questi magnifici panorami.

Porzioni di strade strette come sospese dal rilievo, scogliere vertiginose, una successione di passaggi in un ambiente boscoso, dalle pianure coperte di noci ai villaggi con architetture tipiche, queste sono le strade sublimi del Vercors!

Impressionanti itinerari turistici, come quelli di Combe Laval e del passo del Rousset nella Drôme, o quelli delle gole di Bourne e del canyon di Écouges nell'Isère, offrono panorami mozzafiato!

La grande biodiversità del Parco Naturale Regionale del Vercors ne fa un territorio eccezionale, con una fauna e una flora particolarmente ricca. Qui coesistono molte specie animali, tra cui 135 specie di uccelli nidificanti, 65 di mammiferi e 17 specie di rettili e anfibi. Tra i mammiferi ci sono grandi ungulati come camosci, mufloni, cervi, caprioli, cinghiali e stambecchi. In termini di flora, il territorio conta 85 specie vegetali protette e 75 specie di orchidee. Il Parco ospita anche la più grande riserva naturale della Francia metropolitana, gli Hauts Plateaux, che è una vera e propria area selvatica senza strade o villaggi.

Per ammirare e godere di questa straordinaria natura, il Parco Naturale Regionale del Vercors offre una vasta gamma di attività. Nelle giornate di sole, esplorate i sentieri

escursionistici a piedi o in mountain bike. Chi ama le emozioni forti opterà per l'arrampicata, il canyoning, la speleologia o il parapendio. In inverno, stazioni sciistiche come **Villard-de-Lans - Corrençon-en-Vercors** e **Lans-en-Vercors** vi accolgono per esplorare le numerose piste innevate o per molte altre attività invernali. Infine, come non parlare del massiccio del Vercors senza menzionare il suo importante passato storico? Questo territorio montuoso è stato infatti un importante sito della Resistenza durante la seconda guerra mondiale e una delle più importanti aree boschive di Francia. Ma questo movimento eroico si concluse tragicamente nel luglio 1944 con il potente attacco tedesco al Vercors. Diversi luoghi della memoria, come il Memoriale della Resistenza a Vercors al Col de la Chau, il Museo della Resistenza a **Vassieux-en-Vercors** e la Cour des Fusillés a **La Chapelle-en-Vercors**, vi accolgono per comprendere e non dimenticare questo periodo oscuro della Storia.

..e sulla strada del ritorno...

l'Alpe d'Huez: i 21 tornanti mitici del Tour de France!

La salita che da Le **Bourg d'Oisans** raggiunge l'Alpe d'Huez è una delle più iconiche del mondo del ciclismo: **14,2 km** circa, pendenza media attorno al 7,7% e 21 tornanti numerati che scandiscono lo sforzo. Porta con te **acqua, sali e antivotto**, e ricorda che la discesa richiede **freni in perfetto stato**. Chiamata anche "l'Isola del Sole" per le sue molte ore di esposizione, Alpe d'Huez si trova nel dipartimento dell'Isère, a circa 1.860 m di quota ed è una delle località di montagna più famose d'Europa.

Un patrimonio del ciclismo mondiale

L'Alpe d'Huez non è solo una salita, ma un vero e proprio simbolo della cultura ciclistica mondiale. La sua storia, le sue pendenze e i suoi tornanti rappresentano la sfida perfetta per ogni ciclista. La montagna continua a essere protagonista di grandi eventi sportivi e meta di pellegrinaggi per tutti gli appassionati di ciclismo.

Il fascino per i ciclisti amatoriali

Oggi, l'Alpe d'Huez è una meta ambita non solo dai professionisti ma anche dagli appassionati di ciclismo di tutto il mondo. Ogni anno migliaia di ciclisti si cimentano nella



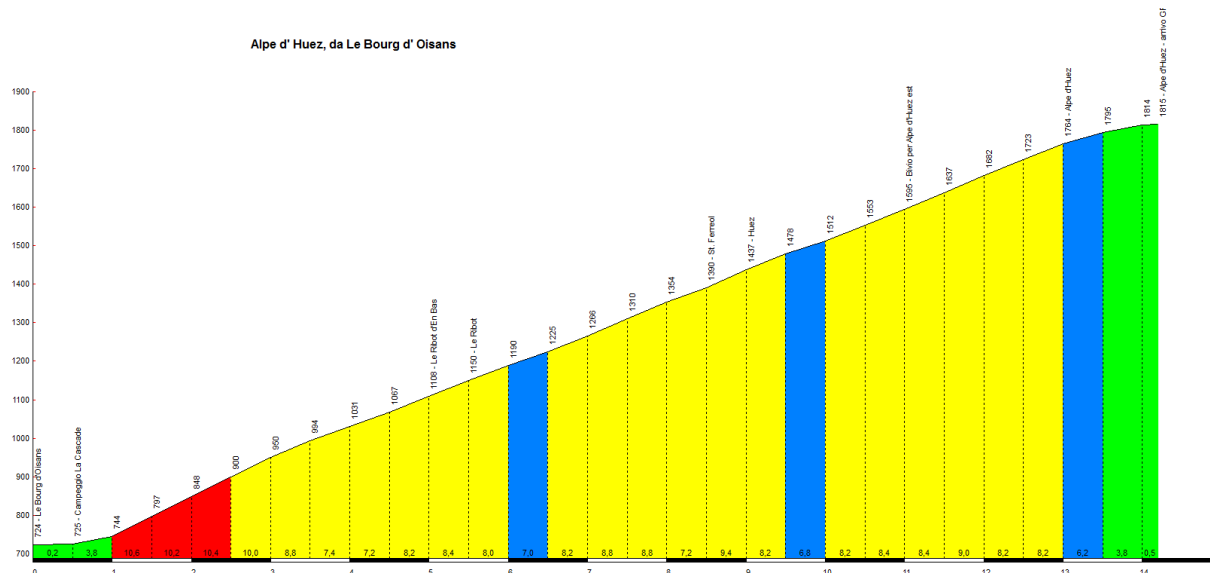
salita per vivere l'emozione di affrontare i famosi 21 tornanti e godere dei panorami mozzafiato delle Alpi francesi. È una sfida che richiede preparazione, ma che regala un'esperienza indimenticabile.

La leggenda dei 21 tornanti

Alpe d'Huez è una delle salite più iconiche del [Tour de France](#), celebre per i suoi 21 tornanti che hanno cambiato la storia del ciclismo. Questa salita, lunga circa 13,8 km con una pendenza media del 8,1%, è diventata un simbolo di sfida e resistenza per i corridori di tutto il mondo. La sua fama è dovuta anche al fatto che è stata la prima montagna con arrivo in vetta inserita nel percorso del Grande Giro francese nel 1952.

I dati sotto riportati sono ricavati dal sito salite.ch e differiscono leggermente da informazioni on line

14,2
km 724 msm 1815 msm 1091 m 7,7 % **913**



Per Notizia il Mont Ventoux da Sault ha difficoltà 742, il Fauniera da Pradleves 1511, da Demonte 1388 e da Ponte Marmora 1247

Le 21 curve leggendarie

La salita ufficiale dell'Alpe d'Huez inizia nel pittoresco borgo di Le Bourg-d'Oisans, a 720 metri sul livello del mare, e si arrampica per 13,8 chilometri fino a raggiungere il traguardo della celebre stazione sciistica dell'Alpe d'Huez, posta a 1.850 metri di altitudine.

Un dislivello di oltre 1.070 metri e una pendenza media dell'8,1% raccontano già da soli la durezza della montagna, ma i numeri non bastano a spiegare il fascino di questa ascesa.

Il primo tratto, quello che molti definiscono "il muro dell'Alpe", è anche il più temuto: nei primi tre chilometri la pendenza supera spesso il 10-11%, con tratti che sembrano non finire mai. È qui che il ciclista deve trovare subito il proprio ritmo, dosare le forze e affrontare il primo banco di prova della montagna.

Poi, curva dopo curva, l'Alpe inizia a svelare la sua magia. Le sue 21 curve numerate, incastonate nella roccia, sono più che semplici tornanti: sono pietre miliari della storia del ciclismo. Ognuna porta una targa con il nome di un vincitore di tappa del Tour de France, un piccolo tributo agli eroi che hanno domato la Regina delle Alpi.

Dalla curva n° 21 dedicata a Fausto Coppi, il primo trionfatore nel 1952, fino alla curva n°1 intitolata a Pierre Rolland, ogni svolta è un viaggio nella memoria. È impossibile non pensare alle gesta dei grandi campioni mentre si pedala su queste rampe: Hinault, LeMond, Pantani, Sastre, Thomas, e tanti altri nomi scolpiti nella leggenda.

Ogni curva è come un gradino verso l'Olimpo del ciclismo, un momento per respirare, guardarsi intorno e sentire il calore del pubblico che, durante il Tour, trasforma la montagna in un'arena.

Le pareti di roccia, i colori sgargianti delle bandiere, i cori, le scritte sull'asfalto e l'eco degli applausi creano un'atmosfera che nessun'altra salita al mondo può replicare.

Sulla strada che si arrampica tra i boschi e le rocce dell'Oisans, il ciclista sente crescere dentro di sé una miscela di rispetto e meraviglia. Ogni tornante è una tappa di un pellegrinaggio sportivo, una sfida contro il tempo, la gravità e i propri limiti.

Quando, dopo l'ultima curva, si intravede il traguardo con il cartello "Arrivée – Alpe d'Huez", non importa più il cronometro: ciò che conta è aver percorso una delle strade più leggendarie del mondo.

L'Alpe d'Huez non è solo una salita: è una cattedrale del ciclismo, costruita con 21 curve di gloria, sudore e passione.

Ogni volta che il Tour torna sull'Alpe d'Huez, il tempo sembra fermarsi. Le grida del pubblico, i clacson dei tifosi olandesi, i cori, gli striscioni, il fruscio delle ruote sull'asfalto caldo... tutto contribuisce a creare un'atmosfera unica.

Sull'Alpe non si corre soltanto per vincere: si corre per entrare nella storia.

E per ogni ciclista, professionista o amatore, il sogno è sempre lo stesso: rivivere almeno per un istante le imprese dei giganti che qui hanno scritto la leggenda del Tour de France.

Ps: il record di scalata appartiene ancora al nostro Marco Pantani (1997) con il tempo di 37'35"

La curva n°21, quella più in basso, porta il nome di Fausto Coppi, il primo uomo a domare la Regina delle Alpi nel 1952. In cima, la curva n°1 è dedicata a Pierre Rolland, l'ultimo francese ad aver conquistato la vetta nel 2011.

